Dissequestrato il cavalcavia sull'A16, Euronut: "Per noi una beffa"

L'azienda di Sperone ha pagato 4 anni di sacrifici economici

Ottopagine 24/08/2021

«Quattro anni per dissequestrare un cavalcavia che funge da unica strada di accesso al nostro stabilimento industriale: siamo sicuramente lieti di quanto comunicatoci da Autostrade e dal sindaco di Sperone, e siamo contenti del fatto che venga ripristinata la piena viabilità del ponte, ma non possiamo non accogliere questa notizia con profonda amarezza». Così Domenico Manganelli, amministratore delegato di Euronut spa, azienda di trasformazione delle nocciole che dal 5 giugno 2017 sta subendo gli enormi disagi logistici ed economici causati dal sequestro del cavalcavia numero 22 della A16, nella zona industriale di Sperone.

Il sequestro fu ordinato dalla Procura di Avellino per presunti rischi per la sicurezza del ponte; in seguito le indagini sono passate per competenza territoriale alla Procura di Cassino che al termine delle indagini, nel giugno scorso, ha chiesto il rinvio a giudizio di due funzionari di Autostrade per omissioni in atto di ufficio e omissione di lavori in edificio che minaccia rovina. Ora la notizia del definitivo dissequestro del ponte, la cui capacità di carico sarà portata a 44 tonnellate come richiesto sin dall'inizio dall'azienda.

«Vorremmo festeggiare, ma questo dissequestro in fondo è per noi una beffa. Non ci ripaga di quattro anni di sacrifici economici e sforzi lavorativi enormi, né del continuo dispendio di risorse per seguire passo passo una vicenda che sin dalle prime battute suonava grottesca. La riapertura del ponte ci ridarà respiro, ma ora qualcuno ci spieghi perché arriva solo dopo tutto questo tempo. Sarà necessario da parte nostra verificare perché, all'improvviso, è possibile consentire il passaggio di mezzi pesanti, sinora negato. Insomma, vogliamo fare chiarezza sul perché di questa decisione tanto tardiva. Forse il nostro periodo di purgatorio poteva durare meno?».

La Zes a Flumeri conta 17 lotti di privati. Lanza: agevoliamo le trattative per investimenti produttivi

Il Comune pronto a mantenere l'impegno assunto a Venticano con l'Asi di Avellino per supportare la re-industrializzazione dell'area, mediando tra imprenditori e privati per favorire investimenti e posti di lavoro in Ufita

Nuova Irpinia **Elisa Forte** -25 Agosto 2021

La Zes a Flumeri conta 17 lotti di privati, che ricadono nell'area Asi di Valle Ufita. Rientrano nel perimetro delle agevolazioni Zes – Zone ad economia speciale. Si tratta di superfici destinate all'industria che però il Consorzio della provincia di Avellino non può espropriare per mancanza di fondi. Così la trattativa avviene tra privati. Per il Comune, è il sindaco di Flumeri Angelo Lanza a svolgere il suo ruolo di "agevolatore" nell'ambito della Zes a Flumeri, rispettando quanto previsto dal "protocollo di Venticano" del 4 settembre 2019.

La lista dei lotti disponibili nell'area Asi di Valle Ufita ricadono tutti nel Comune di Flumeri ed è stata pubblicata sul portale di Sviluppo Campania, corredata da una speciale applicazione che consente di risalire alle disponibilità di lotti su base regionale. Grazie a questo dispositivo, è emerso che la maggior parte dei lotti censiti ad uso industriale risultano di proprietà privata. "Un terreno Asi si valuta a 30 euro al metro quadro in Valle Ufita e credo che questo sia il prezzo su cui convergeranno anche i privati nella trattativa di vendita" spiega il sindaco Lanza. Proprio in qualità di primo cittadino flumerese Lanza aveva trasmesso già da un anno le disponibilità dei lotti all'ufficio tecnico Asi, per partecipare al maxi progetto di re-industrializzazione annunciato sia dagli amministratori di Valle Ufita che dal Consorzio irpino con presidenza Sirignano. Il protocollo di Venticano infatti, che ottenne l'adesione plenaria dei comuni limitrofi alle aree industriali per sostenere il percorso di riqualificazione industriale supportato dalle Zes, non sembra avere registrato un particolare successo. "I lotti riportati dai censimenti sono tutti di proprietà privata: i terreni non sono ancora stati espropriati ma sono gravati dal vincolo Asi come terreni industriali. Restano dei privati cittadini perchè il Consorzio non è riuscito a comprarli" chiarisce Lanza. "La trattativa di vendita avviene tra privati perchè il Comune non ha la competenza di espropriare il terreno. In qualità di socio dell'Asi però può interessarsi dal punto di vista politico e come agevolatore, quindi con un ruolo puramente politico". Altra è la questione riguardante i suoli ricadenti nel Puc di Flumeri. "Nel nuovo piano adottato lo scorso giugno sono stati svincolati terreni a Tre Torri ad uso commerciale e produttivo. Se il Comune volesse realizzare un Pip o un parco commerciale potrebbe acquisire i terreni, infrastrutturare l'area e venderli ai privati. Tutt'altro discorso vale per i lotti presenti nelle aree delimitate dalla Zona Economica Speciale, dove la competenza è esclusivamente dell'Asi di Avellino" conclude.

Cavalcavia 22, arriva il dissequestro

▶Sperone, il tribunale di Cassino riapre il passaggio sull'A16 Alaia: «Basta penalizzare ancora le imprese e i cittadini»

▶Mancata manutenzione dell'opera: fu chiesto il rinvio a giudizio per due tecnici di Autostrade, in aula a dicembre

LA SVOLTA

Giuseppe Guerriero

È arrivato il dissequestro del cavalcavia autostradale n.22 nel comune di Sperone. Nella giornata di ieri al sindaco Marco Santo Alaia è stata comunicata la decisione del Tribunale di Cassino.

Si chiude una vicenda che per quattro anni ha generato una serie di tensioni e divisioni sul fronte politico, oltre ad una serie di ripercussioni di ordine finanziario agli imprenditori che usufruiscono del cavalcavia avendo aziende nella zona.

I flussi lavorativi, a seguito delle limitazioni alla circolazione imposta nel corso degli ultimi anni, hanno subito una notevole frenata come confermato dalla richieste di aiuto ripetutamente inoltrate alle autorità competenti.

Difficoltà analoghe anche per i tanti proprietari dei fondi con noccioleti presenti al di là del cavalcavia.

Nel corso del tempo, anche per quest'ultimi sono state molteplici le difficoltà per procedere alla raccolta del prodotto e al successivo trasporto per la vendita.

Dopo l'iniziale sequestro che aveva previsto l'interdizione ad ogni tipologia di traffico lungo il cavalcavia in questione, c'è stata una prima rivisitazione dei provvedimenti.

Grazie all'installazione di una segnaletica specifica, è stata consentita una circolazione a senso alternato dei mezzi, e l'interdizione del traffico per i mezzi con capacità superiore alle 44 tonnellate. La lunga serie di limitazioni e disservizi protrattisi, da oggi è destinata ad esaurirsi.

«Avvieremo subito una serie di interventi al fine di consentire i lavori per l'eliminazione degli inconvenienti che hanno catturato la scena nel corso degli ultimi anni, e per l'elevazione delle misure di sicurezza, indispensabili per il ripristino delle precedenti condizioni di viabilità», afferma il sindaco di Sperone Marco Santo Alaia, molto soddisfatto per il provvedimento ricevuto.

Ora la priorità sarà quella di velocizzare gli interventi previsti. «Infatti - fa sapere il sindaco - a breve sarà resa nota un'ordinanza sindacale in cui forniremo tutti i dettagli per il via dei lavori».

Per la fascia tricolore la notizia del dissequestro del cavalcavia è un successo.

«La decisione ci permette di tirare un grosso sospiro di sollievo tenuto conto che è stato risolto un annoso problema che generava disagi di non poco conto nella nostra comunità». Ed in tema di cantieri, Alaia sottolinea un altro aspetto di non poco conto. «Infatti - fa rilevare in conclusione - l'eliminazione del disagio relativo al cavalcavia, permetterà di agevolare i lavori per lo scavo del secondo pozzo artesiano a beneficio della popolazione».

Per la mancata manutenzione dei cavalcavia nel Baianese: chiesto il rinvio a giudizio dalla Procura di Cassino per i due imputati Costantino Ivoi, direttore del VI Tronco Cassino e Luca Frazzica, direttore dell'area di Esercizio di Autostrade Spa. Con la richiesta di rinvio a giudizio dei due dirigenti - che rispondono di omissione in atti di ufficio e omissioni di lavori in edificio che minacciano rovina - è stata fissata anche l'udienza preliminare. I due dovranno comparire il prossimo 1 dicembre davanti al Gup del tribunale di Cassino. Come persone offese risultano anche il Comune di Sperone rappresentato dal sindaco Marco Santo Alaia (con l'avvocato Michela Pelosi), il Comune di Avella, Felice Napolitano (rappresentante legale della Euronut, con l'avvocato Dina Cavalli, ed infine Domenico Manganelli in qualità di amministratore delegato della stessa società Euronut Spa, rappresentata dall'avvocato Attilio Soriano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA EURONUT E DUE AMMINISTRAZIONI COMUNALI NEL PROCEDIMENTO SONO PARTI OFFESE

Dall'Alta Irpinia a Santa Paolina pronti a ospitare i profughi afghani

LA SOLIDARIETÀ

Riccardo Cannavale

In attesa che dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura di Napoli, indicata per il coordinamento, giungano comunicazioni ufficiali circa numeri e tempistica per l'ospitalità delle famiglie afghane in arrivo in Italia, a Palazzo di Governo si cerca di accelerare per non farsi trovare impreparati. La macchina della solidarietà e dell'accoglienza si è subita messa in moto, forte anche di un'esperienza maturata negli anni con la gestione dei diversi flussi migratori. Le indicazioni pervenute muovono in una doppia direzione. I nuclei familiari potranno essere accolti o nella rete Sai ex Sprar dei comuni, che si interfacceranno direttamente con il Ministero in base alle disponibilità; o attraverso il sistema dei Cas, gestiti in questo caso tramite la Prefettura. Nel primo caso, un comune dell'Alta Irpinia ha già preso contatti con il Viminale comunicando la disponibilità ad accogliere una famiglia. Anche il comune di Santa Paolina si

è attivato per offrire ospitalità alle famiglie di rifugiati in arrivo in Italia. In queste ore, poi, gli uffici della Prefettura hanno preso contatto con i gestori dei centri di accoglienza straordinaria ed avviato ispezioni tecniche nelle diverse strutture disponibili.

Alcuni comuni, poi, hanno messo a disposizione un appartamento e due centri collettivi, già utilizzati in passato allo stesso scopo. La necessità più urgente, considerata anche l'indicazione di accogliere nuclei familiari al completo, è quella di reperire appartamenti per l'ospitalità. Oggi sarà pubblicato il bando per la individuazione degli immobili. «Non abbiamo un'idea precisa di quante famiglie arriveranno – conferma la viceprefetto Franca Fico – e nemmeno quando. Di certo, c'è che i cittadini afghani in arrivo, dovranno prima fare un periodo di quarantena presso un Covid Centre indicato dalla Regione».

Intanto, sempre in tema di accoglienza, è stato pubblicato dal Ministero dell'Interno l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento per il rafforzamento della capacità di accoglienza. Sei i comuni ammessi: Ospedaletto d'Alpinolo, Calitri e Montefredane lavoreranno per l'accoglienza di 15 minori ed otterranno un finanziamento di 375mila euro ciascuno. Dodici i minori che arriveranno a Torre le Nocelle (300mila euro) e 16 a Montemiletto (400mila euro). Mercogliano, che riceverà un milione di euro circa per dare ospitalità a 40 minori, coinvolto sia l'istituto comprensivo "Dorso" che le associazioni. «Con la dirigente del settore politiche sociali e all'assistente sociale – spiega l'assessore alle politiche sociali. Elena Pagano -. Abbiamo messo insieme una rete per poter puntare concretamente ad obiettivi quale l'accoglienza, la mediazione culturale, il sostegno psicologico e l'avvio al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serino

Chiama il 112: «Mi butto» Il carabiniere la dissuade

Una donna di Serino è stata distolta in extremis da un operatore telefonico dei carabinieri dalla volontà di farla finita. Era ormai in procinto di lanciarsi dalla finestra della sua abitazione. Provvidenziale una telefonata che la stessa donna ha fatto al 112. In forte stato di agitazione, ha composto il numero di emergenza trovando dall'altra parte del filo un operatore che l'ha ascoltata, riuscendo così a prendere tempo e a farsi dire l'esatto indirizzo dove abita. Dopodiché è stato tempestivo l'intervento dei militari della Compagnia di Solofra, coordinati dal capitano Gianfranco Iannelli. La Centrale Operativa ha quindi avvisato il comandante della Stazione Carabinieri di Serino, che è subito intervenuto insieme a una pattuglia dell'Aliquota Radiomobile e a una squadra dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Avellino. A questo punto i caschi rossi hanno forzato la porta per consentire agli uomini dell'Arma di entrare nella casa. La donna, che era da sola, è stata trovata vicino alla finestra, decisa a togliersi la vita. Il comandante della Stazione dei Carabinieri di Serino ha ascoltato il suo sfogo, convincendola parola dopo parola che c'è sempre modo di trovare un'altra opportunità. La signora è stata convinta ed ha quindi desistito dal suo intento. Una volta portata in salvo, è stata affidata alle cure degli operatori del 118 che l'hanno accompagnata in ospedale. Una storia a lieto fine grazie all'azione rapida degli uomini dell'Arma. Purtroppo, dall'inizio dell'anno si sono registrati in Irpinia vari tentativi di suicidio.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA